



Foto di Seth Wenig/LaPresse



Ground Zero Due immensi fasci di luce illuminano il cielo sopra Manhattan

Foto di Seth Wenig/LaPresse



New York un particolare di una delle due fontane commemorative

L'INCIDENTE

**Black out negli Usa
In cinque milioni
restano senza luce**

Un gigantesco black out ha colpito il sud degli Stati Uniti e il Messico. Al buio più di cinque milioni di persone. Dopo un primo sussulto riconducibile al timore di un attentato terroristico, la paura ha lasciato spazio ai disagi e al caos. Nell'area, che comprende il sud della California, l'Arizona e lo stato messicano della Baja California, in tilt il traffico autostradale e aeroportuale. Ferme in diverse zone distribuzione di acqua e gas. A San Diego, la città più colpita, panico in strada per il blocco dei semafori. Fuori uso le due centrali nucleari californiane.

Secondo le autorità locali, ad un'errata procedura innescata da un addetto in una stazione del Nord Gila, in Arizona, sarebbe un seguito un problema di sistema. Saltati i protocolli di sicurezza preposti all'isolamento del corto circuito, il network elettrico è stato investito a cascata.

INTELLIGENCE

**Anche l'Italia alza
il livello di vigilanza
su obiettivi sensibili**

Anche in Italia, in occasione del decimo anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle e al Pentagono dell'11 settembre 2001, potrebbero verificarsi atti terroristici. È il Dipartimento di pubblica sicurezza a lanciare l'allarme tramite una circolare alle prefetture e questure italiane. Nel documento si invita a intensificare l'attività di vigilanza sugli obiettivi sensibili. In particolare nei pressi di ambasciate, sedi consolari, luoghi di culto, aeroporti, porti, stazioni ferroviarie, luoghi di particolare aggregazione e luoghi simbolo. A questur e prefetture è stato richiesto di monitorare costantemente la rete Internet e i luoghi di ritrovo di possibili estremisti islamici. Nel documento del Dipartimento di pubblica sicurezza italiano non vengono comunque segnalate minacce specifiche. Allerta anche in Francia e persino in Tunisia.

dall'11 settembre in occasione del decennale. Sembra che tornare sul luogo del delitto con una bomba fosse una ossessione dell'ultimo Osama. Quanto scoperto in questi giorni coincide con gli indizi trovati nel suo computer. «La minaccia è credibile proprio per la coincidenza con l'anniversario e le cerimonie previste. A volte le informazioni che abbiamo sono credibili, altre meno – ha detto ancora il portavoce di Janet Napolitano – le prendiamo tutte sul serio». Guai a ignorare gli allarmi e trovarsi a gestire i postumi di un attentato come è capitato al presidente Bush. Meglio esagerare prima. Nel peggiore dei casi non si potrà dire che le autorità abbiano sottovalutato il pericolo. Domani c'è l'inaugurazione del memoriale alla

presenza del presidente e dell'ex presidente, le cerimonie procederanno come previsto – imponenti misure di sicurezza erano già state preparate. I newyorchesi e i cittadi-

**Avviso ai cittadini
Biden e il sindaco: siate
vigili pur continuando
la vostra vita normale**

ni del distretto federale di Washington Dc da ieri hanno visto più polizia armata nelle stazioni e persino qualche posto di blocco. A midtown, Manhattan, i poliziotti ispezionavano soprattutto camion e furgoni. E migliaia di borse di pendolari sono state e saranno controllate accurata-

mente. Il problema delle autorità americane è la forma sempre cambiante del nemico che inseguono. Se dieci anni fa la rete di Al Qaeda aveva una struttura gerarchica ben definita, dei capi e un comando situati in una zona precisa del mondo, oggi tutto è diverso. I gruppi agiscono per conto loro, per emulazione o avendo contatti per la scelta degli obiettivi con il gruppo originario ancora nascosto nelle zone di confine tra Afghanistan e Pakistan, ma non formulando piani e scambiando informazioni intercettabili.

E poi, come ha ricordato amaramente la sparatoria di Fort Hood, ci sono gli emuli ispirati dall'ideologia. «Abbiamo colpito in maniera significativa il nucleo della leadership di Al

Qaeda in Afghanistan e Pakistan, ma oggi ci viene ricordato che i terroristi possono ancora condurre attacchi regionali o internazionali o ispirare altri a farlo. La minaccia è diventata geograficamente complessa con molte delle attività di Al Qaeda ormai affidate ai suoi seguaci sparsi per il mondo», ha detto ieri Hillary Clinton durante una celebrazione dell'11 settembre. Eppure, in questo caso specifico, quello dell'anniversario del suo trionfo, la minaccia sembra proprio arrivare dal gruppo originario guidato da Al Zawahiri o da qualche figura simile a quella di Adnanel Shukrijumah, cittadino americano, super ricercato e accusato di essere coinvolto nello sventato attentato del 2009 alla metropolitana di New York. ♦